http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 5721963
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

La storia Adam arrivò sull'isola dal Ghana, ora vive e lavora in Valle Camonica. Il suo viaggio dal deserto fino al Mediterraneo su una carretta del mare

Io, profugo a Lampedusa spero nelle parole del Papa

«È una persona che conta, sarà ascoltato»

di MANUEL BONOMO

«Nel deserto fa caldo ma almeno puoi stare in piedi, mentre nel mare vai giù!». E scoppia in una risata contagiosa.

Adam Muzammil Baba — «B.A.» per gli amici — non riesce a fare a meno di ridere nel raccontare il suo incredibile viaggio da Ejura, in Ghana, alla Valle Camonica. Una fatica di oltre 5mila chilometri in compagnia di un deserto, una rivoluzione, un mare, una bagnarola sovraffollata in balia di un pilota improvvisato.

Il destino

Una vita in fuga da arretratezza e codici d'onore: l'approdo in Italia e una seconda chance

Da quel 14 maggio 2011, quando sbarcò a Lampedusa più morto che vivo, e ancora minorenne, sono passati oltre due anni. E domani, a Lampedusa, arriverà pure il Papa. «Sono musulmano, ma non importa. Il Papa è una persona importante e tutti lo ascoltano: gli auguro di imparare tanto dalla sua visita e di raccontare tutto a tutti gli italiani, sia le cose belle che quelle brutte».

Cose belle? «Le nostre storie di migranti sono tutte brutte, ma io a Lampedusa sono stato salvato e accolto: non è una cosa bella?». Bellissima. Che anche Papa Francesco, figlio di migranti, apprezzerebbe. Così come amerebbe conoscere il tuo lungo viaggio.

Ghana. Provincia di Ejura. «Un paesino piccolo piccolo». Dove però non mancano i conflitti religiosi tra musulmani di diversa confessione. «Ero stufo e sono scappato senza dirlo a nessuno».

Adam fugge a nord, sul confine con il Burkina Faso. Lo accoglie uno zio, che ahimè verrà ammazzato dopo qualche mese da un'etnia «nemica». Un dolore tremendo. Acuito dal fatto che il «codice d'onore» locale prevede che Adam vendichi lo zio. «Una cosa da matti! Ho pensato: meglio andarmene. «Circolava la voce che in Libia c'era lavoro e ho deciso di andare lì». Passa la frontiera con il Burkina Faso e poi entra in Niger. Visti d'ingresso? «Macché! Pagavo e passavo». I soldi guadagnati con lo zio bastano per la traversata in Libia attraverso il deserto. Ad accoglierlo, l'arresto immediato. «Ti mettevano in una stanza e uscivi solo se pagavi».

Supera anche questa e, a Sebha, trova lavoro con i cinesi, poi come tuttofare per una società di turchi: «Una meraviglia. Mi davano casa, cibo, stipendio, tutto! Solo che, mannaggia, è scoppiata la rivoluzione!».

«Sono scappato a Tripoli, dove anche i ragazzini di 15 anni sparavano! Bisognava scappare ancora». L'unica via d'uscita è il mare. «Ho trovato una barca, ma quando l'ho vista non volevo più partire: vecchia e sovraffollata (300 passeggeri con una capienza di massimo 100). E senza pilota! A chi diceva di avere coraggio, i soldati "insegnavano" come accendere il motore e come girare a destra e a sinistra».

Si salpa. 5 barche. Direzione: nessuna. «Bastava scappare». Due giorni, senza cibo e poca acqua, finché incrociano dei pescatori italiani. «Di là c'è Lampedusa, ci hanno detto». «Una nave della Marina ci ha fermati, ci hanno fatto capire di non avere paura e ci hanno portati al porto. Mi hanno offerto un tè...». Adam sospira. «Cavolo, ero salvo. Che fortunato ero stato!». All'appello mancano infatti tre barche. «Tutti morti». La destinazione decisa per Adam è la Valle Camonica, dove verrà accolto pochi giorni dopo dalla cooperativa sociale «K-Pax». Ed è ancora qui: ha una casa, un lavoro, degli amici. «T'é capìt che storia? Ho tanta nostalgia di casa, ma io da qui non mi muovo più. È strano?». No, anche i genitori di Papa Francesco hanno fatto così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camuno d'adozione

Adam, in mezzo a due amici, si sta ricostruendo una nuova esistenza in Valcamonica. Benché sia musulmano confida molto nella visita di domani del Papa a Lampedusa: spero che racconti le cose belle, ma anche quelle brutte provate dai profughi

www.supermedia.it
supermedia
tecnologia a portata di mano
25 ANNI INSIEME
SOTTOCOSTO SOTTO IL SOLE.
SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE PER LA TUA ESTATE.
sottocosto
€ 389
200 pezzi disponibili
IPAD MINI 16GB 4G APPLE
• Display da 7,9" • Prestazioni fluide e veloci • Videocamera FaceTime e fotocamera iSight • Autonomia fino a 10 ore • Chip A5 Dual-Core • registrazione video HD a 1080p
Ideale per chi ama il design Apple, ma in formato mini.
sottocosto
€ 89
500 pezzi disponibili
SAMSUNG
SMARTPHONE GALAXY MINI2
• Display 3,2" touch • Sistema operativo Android 2.3 • Processore 800Mhz • Fotocamera 3Mpx • Google Maps • Wi-Fi • Bluetooth • 4 Mb espandibile 32Gb • Nfc • Disponibile anche nella versione operatore
sottocosto
€ 259
130 pezzi disponibili
BOSCH
LAVATRICE OBLÒ WAE20021
• Indicatore led per svolgimento programma • bilanciamento automatico del carico durante la centrifuga • protezione antiallagamento • programmi speciali: Mix, delicati
Perfetta per chi ha tanti capi delicati nel guardaroba.
SOTTOCOSTO VALIDO DAL 4 AL 13 LUGLIO
E TANTE ALTRE OFFERTE FINO AL 21 LUGLIO 2013
BRESCIA · C. C. Freccia Rossa, Tel. 030 2808553 · via Ducco 81, Tel. 030 3385495 · v.le S. Eufemia 108/E, Tel. 030 3366555 · Carpenedolo, C. C. Italmark, Tel. 030 9966585 · Chiari, C. C. Italmark, Tel. 030 7002331 · Manerbio, via Cremona 95, Tel. 030 9937651 · Moniga d/G, C. C. Italmark, Tel. 0365 503556 · Orzinuovi, C. C. Italmark, Tel. 030 941712 · Ospitaletto, C. C. Italmark, Tel. 030 6840758 · Palazzolo s/O, C. C. Italmark, Tel. 030 7402835 · Pisogne, C. C. Italmark, Tel. 0364 880868 · Sarezzo, p.le Europa 3, Tel. 030 8901344 · Sonico, C. C. Italmark, Tel. 0364 755044 · Villanuova sul Clisi, C. C. Italmark, Tel. 0365 373937

L'inchiesta La Dda di Venezia fa finire nei «guai» cinque bresciani

La Valdastico è avvelenata 27 indagati, c'è anche Lonati

La Valdastico sud fotocopia della Brebemi. Sotto l'asfalto dei 18 chilometri che separano Longare da Agugliano, in provincia di Vicenza, ci sarebbero almeno 155.836 metri cubi di scorie di acciaieria non bonificati. L'inchiesta della direzione distrettuale antimafia di Venezia ha fatto finire sul registro degli indagati 27 persone. Tra gli indagati anche cinque bresciani, titolari o rappresentanti di ditte bresciane. Tra loro anche Ettore Lonati presidente della Alfa Acciai. Non manca all'appello neppure Pierluca Locatelli con consorte, l'imprenditore bergamasco accusato di avere avvelenato il sottomanto della direttissima Brescia-Bergamo-Milano e accusato pure di aver versato una tangente a Franco Nicoli Cristiani, ex vicepresidente della Regione Lombardia.

L'ipotesi di reato per cui procede la procura è di falso ideologico e traffico illegale di rifiuti in forma organizzata: il sospetto è che qualcuno abbia sparso materiale altamente inquinante invece di ghiaia inerte. L'inchiesta è giunta a metà strada: già all'inizio del 2012 il pm aveva nominato dei consulenti tecnici, che avevano fatto carotaggi per analizzare lo strato di materiali. Le prime analisi avrebbero «fatto ritenere fondata la denuncia presentata da Aiea e Medicina democratica, rendendo quindi necessaria una nuova consulenza tecnica nell'autostrada. Il pm, come atto dovuto, ha iscritto nel registro degli indagati i titolari d'impresa e tecnici che hanno lavorato in quel tratto di autostrada, in modo da consentire a tutti di nominare un personale perito che assisterà alle nuove analisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magistratura al lavoro

Sotto indagine

Sono ventisette le persone finite sotto indagine per l'utilizzo di materiali non inertizzati sotto al manto dell'autostrada Valdastico Sud Tra gli indagati anche cinque bresciani: Ettore Lonati presidente della Alfa acciai di Brescia, Mauro Meriano della Portamb srl di Polpenazze del Garda, Valentino Saugher, del centro ricerche ambientali srl di Erbusco, Bruno Ferrari, laboratori Geolab srl di Brescia, Paolo Pedersini, Laboratorio Sias srl di Cellatica. Sotto inchiesta anche Attilio Schneck, presidente Autostrada Brescia-Padova Spa; Flavio Orlandi, presidente Serenissima costruzioni Sp. Nuovi guai anche Pierluca Locatelli, della Locatelli geom. Gabriele Spa di Grumello del Monte; Andrea Fusco, della Locatelli geom. Gabriele Spa di Grumello del Monte e Orietta Rocca , della Trasporti geom. Locatelli Srl di Bergamo. Gli indagati, complessivamente, sono ventisette.

Periti e consulenti

Il caso della «Serenissima ai veleni» era scoppiato quando la procura di Brescia, che indagava sul traffico di rifiuti illeciti relativi a Brebemi, inviò l'esposto si Aiea e Medicina democratica alla procura antimafia di Venezia per competenza. Ad accomunare le due inchieste sarebbe la ditta bergamasca Locatelli. Il pm veneziano, come atto dovuto, ha iscritto nel registro degli indagati tutti i titolari delle imprese e i tecnici che hanno lavorato nel tratto autostrade che risulterebbe, stando ai primi accertamenti, «avvelenato». In tal modo le persone indagate avranno la possibilità di nominare un proprio consulente che possa prendere parte ai nuovi accertamenti.